

# Rapporto Congiunturale sulle imprese cooperative Legacoop Bologna

*Consuntivo primo quadrimestre 2019 - Prospettive dei prossimi 4/5 mesi*

Luglio 2019

## Premessa

Questo rapporto é stato realizzato sulla base delle risposte fornite dalle cooperative disponibili al 28 Giugno 2019. Le interviste sono state condotte su un campione composto da 68 cooperative aderenti a Legacoop Bologna e sono state effettuate da SWG Spa. Dalle società intervistate sono state escluse le cooperative dell'abitazione, di garanzia fidi, le assicurazioni e le mutue.

Nelle tabelle che seguono sono indicate la composizione per classi dimensionali e la distribuzione per settore delle cooperative intervistate, le quali realizzano al 31.12 2017 un valore della produzione pari a 11,4 miliardi di euro e danno occupazione a 51.760 persone. I settori più rappresentati per numerosità sono i servizi (35,3%), seguiti dalla cooperazione sociale (22,1%) e dal settore manifatturiero (19,1%).

**Tab. 1: Cooperative Legacoop Bologna intervistate per classe dimensionale**

Classe dimensionale	N.	Valore della produzione 2017	Occupati 2017
GRANDE	14	10.949.676.030	48.640
PMI	54	492.237.248	3.120
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>11.441.913.278</b>	<b>51.760</b>

**Tab. 2: Cooperative Legacoop Bologna intervistate per Settore**

Settore	N.	Valore della produzione 2017	Occupati 2017
Agroalimentare	6	247.400.815	440
Attività manifatturiere	13	2.456.144.067	8.134
Industria delle costruzioni	3	812.404.253	226
Consumo - Distribuzione	4	6.794.742.062	23.374
Cooperazione Sociale	15	144.696.018	3.722
Cultura-turismo-media	3	10.493.104	139
Servizi	24	976.032.959	15.725
<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>11.441.913.278</b>	<b>51.760</b>

## Quadro di sintesi

### Consuntivo primo quadrimestre 2019

1. La **domanda** viene considerata stazionaria in relazione al quadrimestre precedente dal 76% delle imprese intervistate. Sono l'11,8% le imprese che valutano in aumento la domanda interna di beni e servizi così come le imprese che invece ne ravvedono un decremento rispetto al quadrimestre precedente. Nettamente più positivo il dato relativo alle grandi cooperative rispetto alle PMI. Nel 21% dei casi, infatti, tra le grandi cooperative si registra una crescita della domanda a differenza delle PMI dove questa valutazione appare solamente nel 9% delle risposte.
2. Per quanto riguarda la **domanda estera**, rispetto al quadrimestre precedente, si evidenzia un aumento delle indicazioni di una sua contrazione (16,7% rispetto all'8,3%). Resta prevalente l'indicazione che vede la domanda estera stazionaria con il 75% delle rilevazioni.
3. Si rileva un sostanziale equilibrio nelle valutazioni sulla **liquidità** rispetto alle esigenze operative delle imprese intervistate. Per il 50,7% delle cooperative, la situazione della liquidità operativa è buona, mentre per il 47,1% è mediocre e per il 2,9% insufficiente. Questo dato rileva una situazione in peggioramento rispetto al congiunturale precedente quando erano circa il 60% le imprese che dichiaravano una liquidità buona e adeguata alle loro esigenze operative.
4. Si registra una situazione in linea con la precedente rilevazione nei **tempi medi di incasso dei crediti** nei confronti della **Pubblica Amministrazione**. Per l'80,9% non si rilevano cambiamenti mentre sono il 14,7% delle imprese a registrare un aumento dei tempi d'incasso. Solo il 4,4% delle intervistate ha notato una contrazione nei tempi di riscossione. La difficoltà creata dal ritardo dei pagamenti da parte della P.A. è generalmente diffusa sia fra le Grandi imprese che nelle PMI. Sono prevalentemente le cooperative sociali e quelle dei servizi le imprese che hanno visto aumentare i tempi dei pagamenti. Nei rapporti con i **privati**, le risposte mostrano una lieve crescita percentuale di chi indica una contrazione dei tempi di incasso, rispetto all'ultima rilevazione, ma resta nettamente più alta. Il 19,1%, la quota di chi invece ne indica un allungamento.
5. Nel primo quadrimestre del 2019 la stragrande maggioranza degli intervistati, l'83,8%, non ha rilevato cambiamenti significativi del proprio **posizionamento competitivo** nei confronti delle imprese concorrenti. Tuttavia, rispetto all'ultimo congiunturale, per le PMI diventa negativo il saldo tra i giudizi che evidenziano un miglioramento della posizione competitiva delle intervistate, rispetto a quelli che evidenziano un peggioramento della stessa. Le grandi cooperative indicano totale stabilità in questo senso.
6. Pur in presenza di una maggioranza del 63,2% delle risposte che esprimono invarianza nei **livelli occupazionali**, è mediamente più elevata la quota di imprese, pari al 20,6%, che indica un incremento degli addetti, rispetto al 16,2% che ha invece diminuito il suo organico. Rispetto al precedente quadrimestre si registra un lieve calo delle indicazioni di aumento degli occupati e un leggero aumento di quelle che ne indicano una diminuzione. Il saldo di crescita degli occupati è positivo nella cooperazione sociale, nell'agroalimentare e nel settore cultura-turismo-media.
7. Delle 25 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti, il 100% ha visto andare a buon fine la propria richiesta presso gli istituti di credito. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nella cooperazione sociale, nei servizi e nelle attività manifatturiere. Le condizioni generali di **offerta del sistema creditizio** alle richieste di finanziamento delle cooperative appaiono migliori rispetto al quadrimestre precedente. Diminuiscono infatti le indicazioni di un allungamento dei tempi di concessione e, in modo significativo, le segnalazioni di crescita dei tassi di interesse. Anche per le garanzie richieste e per le altre condizioni accessorie si ha una diminuzione delle risposte che segnalano un loro aumento.
8. Sono 17 (il 25% delle 68 cooperative monitorate) ad aver utilizzato alcune delle agevolazioni previste dal decreto **Industria 4.0**. Si evidenzia il fatto che in questa congiunturale si ha una diminuzione sensibile di cooperative utilizzatrici del provvedimento (erano 35 nella rilevazione precedente). Lo strumento operativo più scelto è quello del superammortamento con il 64,7% delle scelte, seguito dal credito d'imposta alla ricerca con il 17,6%.

### Prospettive prossimi 4/5 mesi

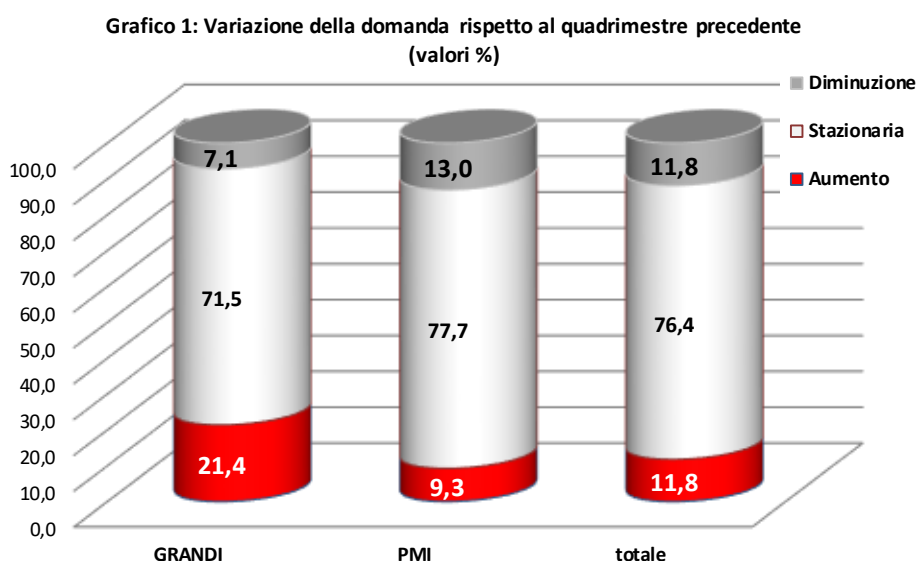
1. Le cooperative intervistate in merito all'andamento economico del nostro paese non prevedono per l'86,8% dei casi variazioni di sorta nei prossimi mesi. Diminuiscono sia le risposte che mostrano **fiducia sull'andamento del sistema economico italiano** che le risposte che denotano un pessimismo in questo senso. Da rilevare che nelle PMI la alta percentuale di pessimisti della rilevazione precedente (29,2%) scende al 14,8%.
2. Le grandi cooperative guardano con maggior fiducia alla ripresa della **domanda** dei propri prodotti/servizi con una quota del 14,3%, in crescita rispetto al dato zero del precedente quadrimestre. Anche la quota di pessimisti si riduce al 7,1% (era il 9,1%). Fra le PMI le indicazioni di una domanda in diminuzione si riducono dal 5,5% all'attuale 1,9% mentre la percentuale di ottimisti cresce dal 7,1% al 13,2%. Tra i settori più ottimisti spiccano la cooperazione sociale e il manifatturiero.
3. L'85,3% delle cooperative intervistate ha dichiarato che manterrà inalterato nei prossimi mesi il numero dei propri addetti. È nettamente positivo il saldo tra le imprese che prevedono un incremento (13,2%) del proprio numero di **occupati** rispetto a quelle che dichiarano che effettueranno dei tagli sul personale (1,5%) nei prossimi mesi. Questo dato riguarda singolarmente sia le grandi imprese che le PMI. Tra i settori dove si rileva il maggior numero di imprese che si dichiarano più propense ad un aumento del costo del lavoro spiccano la cooperazione sociale, i servizi e la distribuzione.
4. Si registra, rispetto alla precedente rilevazione, un saldo negativo fra le stime di crescita (7,4%) degli **investimenti** rispetto alle previsioni di un loro calo (11,8%). Fra le grandi imprese, tuttavia le previsioni di diminuzione degli investimenti si azzerano e prevalgono dunque le stime di un loro aumento (7,1%). Diverso è invece il contesto per le PMI dove le previsioni di crescita si riducono drasticamente al 7,4% delle risposte (erano il 21,2%) contro il 14,8% di imprese che prevedono una riduzione degli investimenti. Tra i settori dove si rileva il maggior numero di imprese che si dichiarano più propense ad investire nei prossimi mesi spiccano la cooperazione sociale, l'agroalimentare, l'industria e i servizi.
5. Il 25% del campione ha dichiarato che nei prossimi mesi si avvarrà delle agevolazioni del decreto **Industria 4.0.** Tra i settori dove si registra una percentuale più alta di imprese che hanno espresso questa volontà compaiono i comparti dell'agroalimentare (50%), dell'industria manifatturiera (46,2%), delle costruzioni (33,3%) e della distribuzione (25%). Il superammortamento, con il 58,8% delle scelte, lo start-up, con il 17,6%, e l'iper-ammortamento, con l'11,8%, sono le agevolazioni che verranno maggiormente utilizzate dalle cooperative nel prossimo futuro.

## Situazione nel primo quadrimestre

### La domanda

Nel primo quadrimestre del 2019, nel 76,4% dei casi, non si registra una variazione della domanda di beni e servizi rispetto al periodo precedente. Il dato generale riporta un sensibile aumento di valutazioni di chi giudica in calo la domanda (dal 4,8% del precedente quadrimestre all'11,8%), peraltro in perfetto equilibrio con le indicazioni di aumento. Fra le grandi cooperative si ha un incremento di chi giudica la domanda in crescita (dal 9,1% al 21,4% attuale) ma si osserva anche un incremento di chi indica una sua diminuzione (il 7,1% attuale che era nullo in precedenza). Fra le PMI il 9,3% si constata un aumento della richiesta di beni e servizi (in contrazione rispetto al 12,3% della precedente rilevazione), mentre cresce la percentuale di chi ne riscontra una diminuzione (il 13% rispetto al 5,5%).

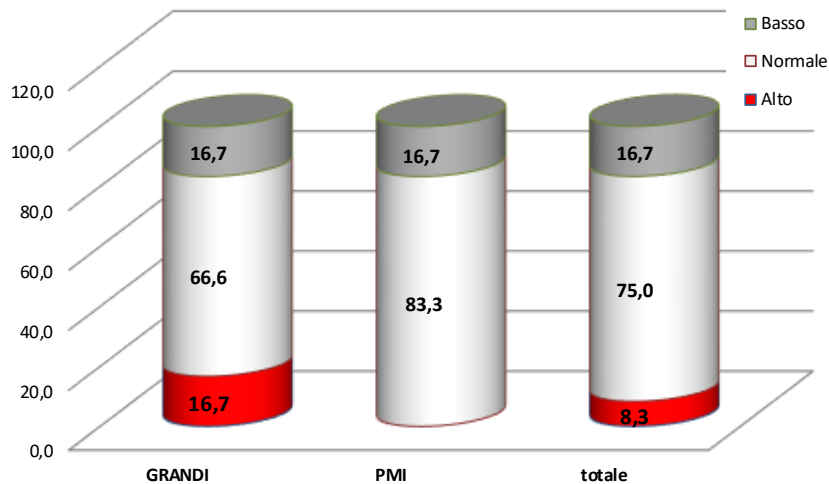
L'unico settore dove prevalgono le indicazioni di crescita della domanda è il comparto manifatturiero, mentre si registra equilibrio nella cooperazione sociale e nei servizi.



Il livello della domanda alla luce fattori stagionali, registrato dalle cooperative intervistate, risulta nella norma per il 72,1% dei casi, alto per il 13,2% e basso per il 15,5%. Il dato è in linea con quanto riscontrato nel periodo precedente. In questa rilevazione si manifesta tuttavia un generale miglioramento del sentiment dei cooperatori fra le grandi imprese, dove prevalgono nettamente le valutazioni di un alto livello della domanda interna (21,4% contro il 14,3%) se confrontate con le indicazioni di un suo basso livello (il 7,1%).

La variazione della domanda estera rispetto al quadrimestre precedente (grafico2) evidenzia, oltre alle indicazioni largamente prevalenti di una sua sostanziale stabilità per il 75% delle risposte, una crescita di coloro che ritengono basso il suo livello (il 16,7% era l'8,3%), mentre le risposte che lo valutano alto sono l'8,3%, in linea con quelle del quadrimestre precedente. Fra le 12 imprese intervistate che operano all'estero, le grandi cooperative, che in precedenza indicavano invarianza per il 100% dei casi, in questa rilevazione valutano con una identica percentuale (16,7%) rispettivamente alto e basso il livello della domanda estera. Una sola grande cooperativa valuta alto il livello della domanda estera, mentre nessuna lo fa fra le PMI, dove invece, le indicazioni di un suo basso livello crescono al 16,7% rispetto al 10% della rilevazione precedente.

Grafico 2: Variazione della domanda estera (valori %)



## I prezzi

I prezzi praticati dalle cooperative restano stazionari nella stragrande maggioranza delle risposte (80,9%), mentre decresce il numero di risposte di chi ha potuto praticare degli aumenti dei propri listini (l'8,8% era il 10,7%) e aumenta la percentuale di cooperative che ha invece operato dei ribassi (il 10,3%, era il 6%). Tale scelta ha riguardato grandi imprese e PMI in egual misura. Fra le PMI della cooperazione sociale crescono leggermente le risposte di quelle che hanno aumentato i prezzi (il 13,3% era il 10,2%), mentre quelle che indicano un loro abbassamento sono il 6,7%.

Sul fronte dei prezzi praticati dai fornitori, pur prevalendo il dato di stazionarietà (80,9%), crescono lievemente sia le indicazioni di aumento dei costi di fornitura (il 16,2% era il 19%) che quelle di un loro ribasso (2,9% era il 2,4%).

Grafico 3: Var.ne dei prezzi di vendita rispetto al quadrimestre

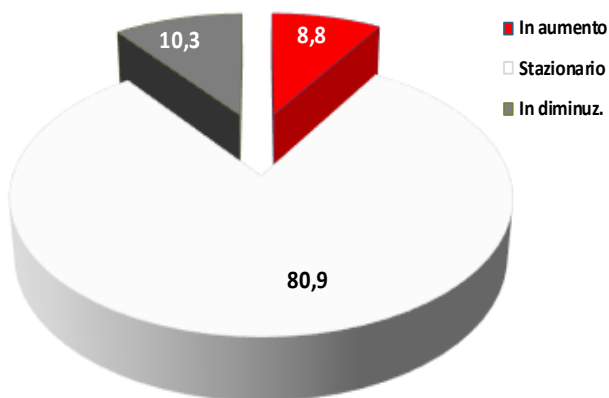
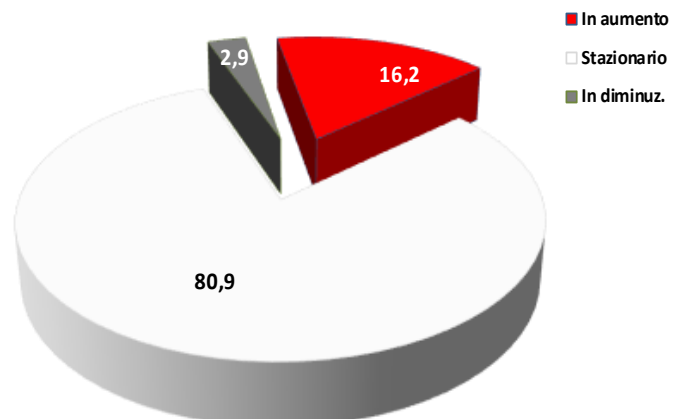


Grafico 4: Var.ne dei prezzi dei fornitori rispetto al quadrimestre

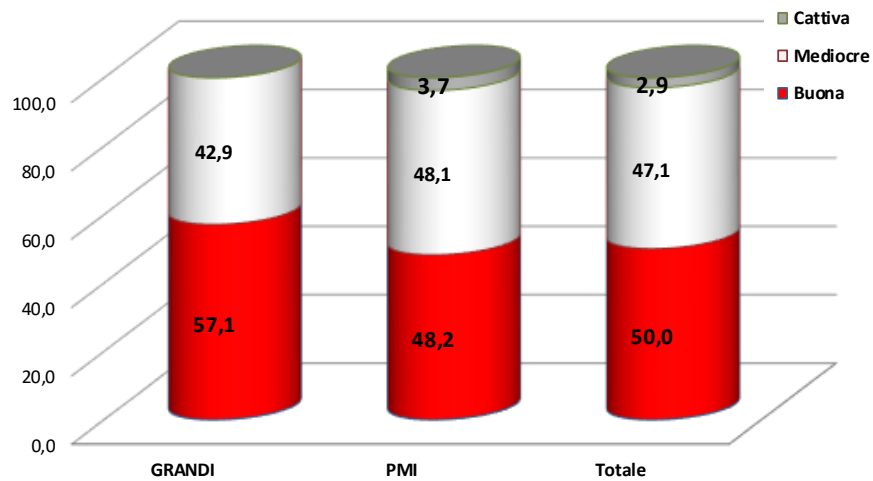


## La liquidità

La situazione della liquidità nel terzo quadrimestre registra un peggioramento generale se confrontata alla precedente rilevazione. Diminuisce la quota di cooperative che la reputano buona e adeguata alle necessità operative (passano dal 60,6% al 50%) e allo stesso tempo cresce il numero di imprese che la giudicano mediocre (dal 32% al 47,1%). Diminuisce tuttavia il numero di quelle che la reputano scarsa (dal 7,4% al 2,9%). Tra le grandi, la quota di cooperative che la reputano buona scende

dal 67,3% al 57,1% e fra le PMI dal 58,3% al 50,7%. Dunque per le cooperative intervistate il giudizio positivo sul buon livello della liquidità, già maggioritario, si riduce mediamente di 10 punti percentuali.

Grafico 5: Liquidità rispetto alle esigenze operative (valori %)



## I pagamenti

Si registra una situazione in linea con la precedente rilevazione nei tempi medi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione. Per l'80,9% non si rilevano cambiamenti mentre sono il 14,7% delle imprese a registrare un aumento dei tempi d'incasso. Solo il 4,4% delle intervistate ha notato una contrazione nei tempi di riscossione. La difficoltà creata dal ritardo dei pagamenti da parte della P. A. è generalmente diffusa sia fra le Grandi imprese che fra le PMI. Sono prevalentemente le cooperative sociali e quelle dei servizi che hanno visto aumentare i tempi medi d'incasso.

Anche per quanto riguarda i rapporti con i privati, il tenore delle risposte mostra un andamento in linea con la precedente rilevazione. Si registra una crescita al 19,1% (era il 17,9%) di chi indica un aumento dei tempi di incasso e i settori maggiormente penalizzati sono il comparto dell'industria manifatturiera, della cooperazione sociale e dei servizi. Il 75% delle cooperative intervistate non registra variazioni, mentre una quota del 5,9% (era il 3,6%) ha riscontrato una riduzione dei tempi di pagamento.

Grafico 6: Var.ne tempo medio dei crediti v/Pubblica Amministrazione

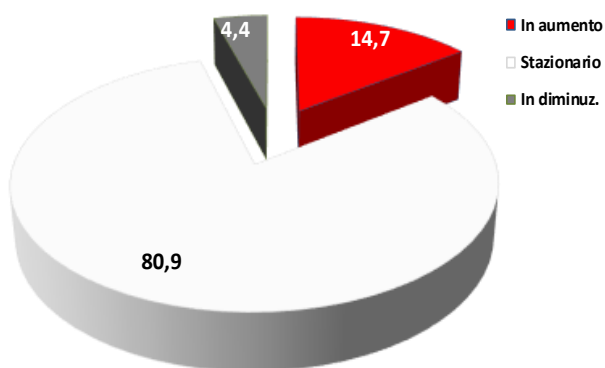
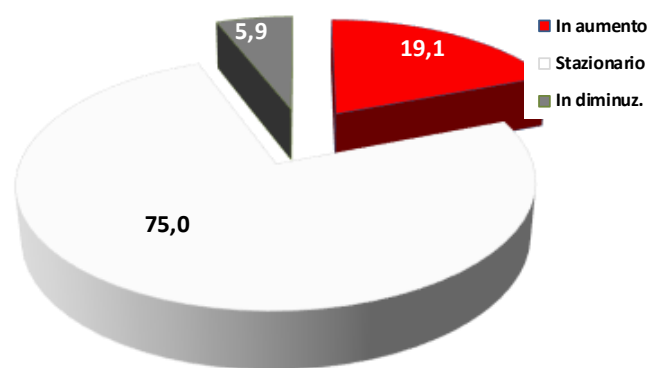


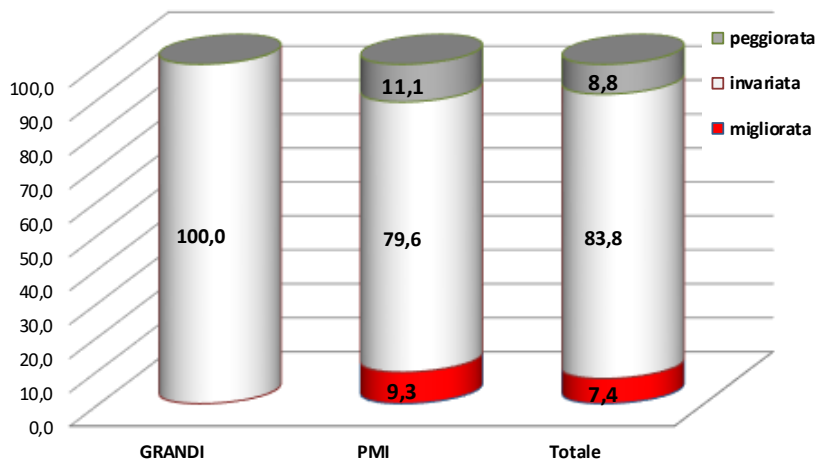
Grafico 7: Var.ne tempo medio dei crediti Clienti Privati



## Il posizionamento competitivo

Nel primo quadrimestre del 2019 per la stragrande maggioranza degli intervistati, l'83,8%, non si sono rilevati cambiamenti significativi del proprio posizionamento competitivo nei confronti delle imprese concorrenti. Tuttavia, rispetto al periodo precedente, diviene negativo il saldo fra coloro che hanno constatato miglioramenti (7,4%) e coloro che invece hanno dichiarato una perdita di quote di mercato nei confronti dei loro competitor (8,8%). Fra le grandi cooperative non si registrano risposte che indicano un miglioramento in tal senso (ricordiamo che erano il 18,2% in precedenza) ma la totalità delle risposte esprime invece stabilità nei confronti della concorrenza. Nelle PMI crescono nettamente le indicazioni di peggioramento (11,1% erano nulle in precedenza) mentre la percentuale delle risposte che la valutano migliorata è pari al 9,3%, in aumento rispetto al monitoraggio precedente. Nei settori si segnala un saldo positivo dei giudizi sulla propria posizione concorrenziale nei servizi, mentre nelle sociali ci sono indicazioni di leggero peggioramento sulla precedente rilevazione.

Grafico 8: Posizione concorrenziale generale nel terzo quadrimestre (valori %)

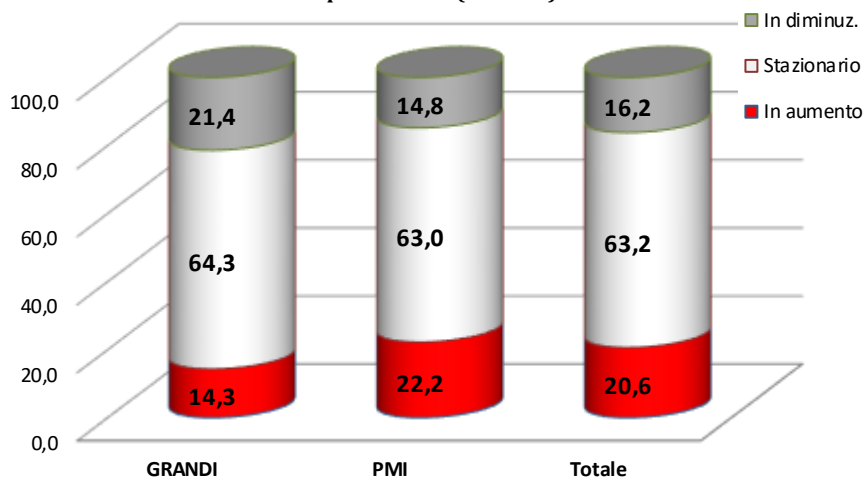


## L'occupazione

Pur in presenza di una maggioranza del 63,2% delle risposte che dichiarano invariati i livelli occupazionali, è mediamente più elevata la quota di imprese (20,6%) che ne indica un incremento rispetto al 16,2% delle stesse che ha invece operato una riduzione del personale. Rispetto al precedente quadrimestre si registra un lieve calo delle indicazioni di aumento degli occupati e un leggero aumento di quelle che ne indicano una diminuzione. A livello dimensionale, nelle grandi imprese si attenua la quota di risposte che indicano l'occupazione in diminuzione (il 21,4% rispetto al 27,3% precedente) ma decresce anche il numero di quelle che ne indicano un aumento (dal 18,2% al 14,3%). Nelle PMI resta sostanzialmente invariata rispetto alla precedente rilevazione sia la quota di imprese che ha operato una diminuzione (dall'11% della precedente rilevazione al 14,8% attuale) del personale che quella che incrementato il proprio organico (dal 22,2% al 23,3%). Il saldo di crescita degli occupati è positivo nella cooperazione sociale, nell'agroalimentare e nel settore cultura-turismo-media.



Grafico 10: Variazione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



### Il credito bancario: richieste di nuovi finanziamenti e loro esito. Le condizioni dell'offerta

Il 36,7% del panel di imprese oggetto della rilevazione quadrimestrale (25 delle 68 cooperative aderenti a Legacoop Bologna) ha presentato richieste di nuovi finanziamenti nel corso del primo quadrimestre 2019. Il dato anche in questa indagine congiunturale è in sostanziale continuità con quello della precedente rilevazione. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nella cooperazione sociale, nei servizi e nelle attività manifatturiere.

Delle 25 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti il 100% ha visto andare a buon fine la propria richiesta presso gli istituti di credito.

Grafico 11: nuovi finanziamenti esito delle richieste nel terzo quadrimestre (%)

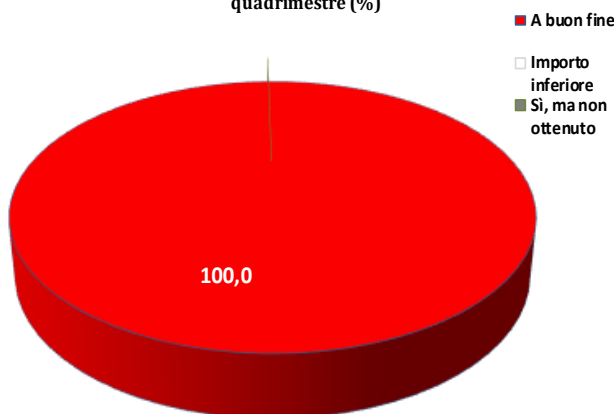


Grafico 12: Nuovi finanziamenti variazioni dei tempi di concessione (%)

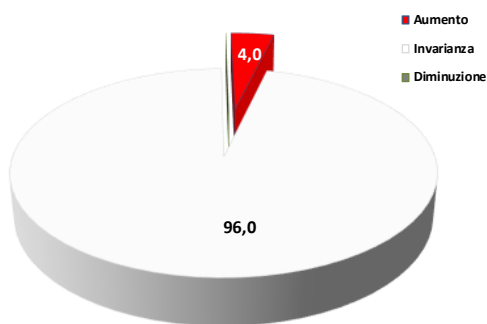


Grafico 13: Nuovi finanziamenti variazioni dei tassi di interesse (%)

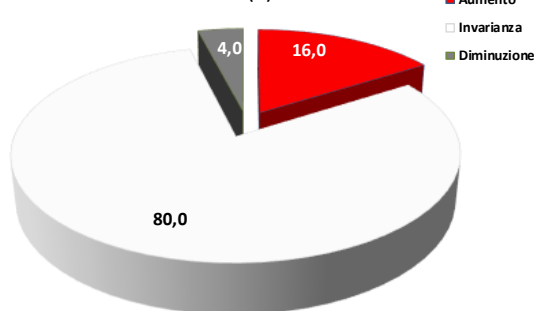


Grafico 14: Nuovi finanziamenti variazione delle garanzie richieste (%)

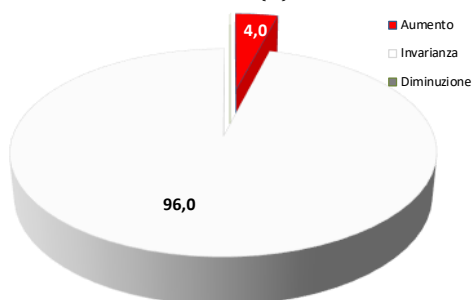
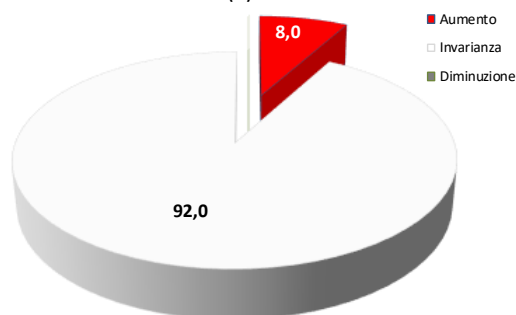


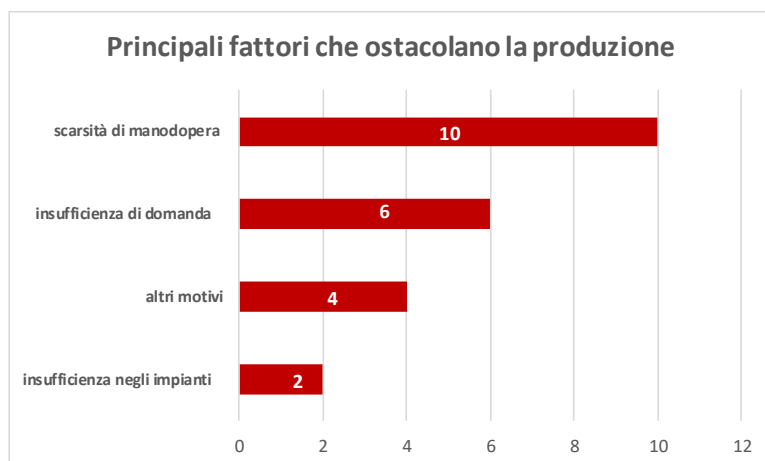
Grafico 15: Nuovi finanziamenti variazione delle altre condizioni (%)



Le condizioni generali di offerta del sistema creditizio alle richieste di finanziamento delle cooperative in questa rilevazione appaiono in netto miglioramento rispetto a quanto emerso nel quadrimestre precedente. Diminuiscono infatti le indicazioni di un allungamento dei tempi di concessione (dal 14,8% al 4% delle risposte attuali) così come diminuiscono in modo significativo quelle che segnalano la crescita dei tassi di interesse (il 16% era il 22,2%). Anche per le garanzie richieste si ha una diminuzione delle risposte che segnalano un loro aumento (il 4% era l'11,1%), così come per le altre condizioni accessorie (gg. di valuta, costo dei servizi, oneri aggiuntivi, etc.) le risposte dei operatori che ne hanno visto aumentare l'onerosità diminuiscono dal 14,8% all'8% attuale. Dunque pur in presenza di una quota maggioritaria di imprese che non ha rilevato cambiamenti nelle condizioni di offerta del credito, queste in linea generale tendono a migliorare.

### I fattori che ostacolano la produzione

Per 22 cooperative (il 32,3% del campione) ci sono attualmente alcuni fattori che ostacolano la produzione/fornitura dei servizi. Nella categoria "Altro" le cooperative intervistate hanno indicato soprattutto i problemi legati alla concorrenza sleale,



alla burocrazia e alla scarsa liquidità. Tra i principali fattori si rilevano sia la scarsità di manodopera che l'insufficienza della domanda.

## Industria 4.0

Sono 17 (il 25% delle 68 cooperative monitorate) ad aver utilizzato alcune delle agevolazioni previste dal decreto Industria 4.0 (tabella 3). Si evidenzia il fatto che in questa congiunturale si ha una diminuzione sensibile del numero di cooperative che ha dichiarato di aver usufruito delle agevolazioni previste nel provvedimento (erano 35 nella rilevazione precedente). Lo strumento operativo più scelto è quello del superammortamento con il 64,7% delle scelte, seguito dal credito d'imposta alla ricerca con il 17,6%.

Tra i settori più attivi nell'utilizzo delle agevolazioni in questione ci sono il comparto delle attività manifatturiere e dei servizi.

Tab. 3: Cooperative **Legacoop Bologna** che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale

Classe dimensionale	Cooperative e che hanno utilizzato	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Grande	7	7	14
Media	3	9	12
Piccola	7	16	23
Micro	0	19	19
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>51</b>	<b>68</b>

Tab. 4: Cooperative **Legacoop Bologna** che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale (incidenza %)

Classe dimensionale	Cooperative e che hanno utilizzato	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Grande	50,0	50,0
Media	25,0	75,0
Piccola	30,4	69,6
Micro	0,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>75,0</b>

Tab. 5: Cooperative **Legacoop Bologna** che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore

Classe dimensionale	Cooperative e che hanno utilizzato	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Agroalimentare	2	4	6
Attività manifatturiere	6	9	15
Industria delle costruzioni	0	2	2
Consumo - Distribuzione	2	2	4
Cooperazione sociale	1	14	15
Cultura-turismo-media	0	3	3
Servizi	6	17	23
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>51</b>	<b>68</b>

Tab. 6: Cooperative **Legacoop Bologna** che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore (incidenza %)

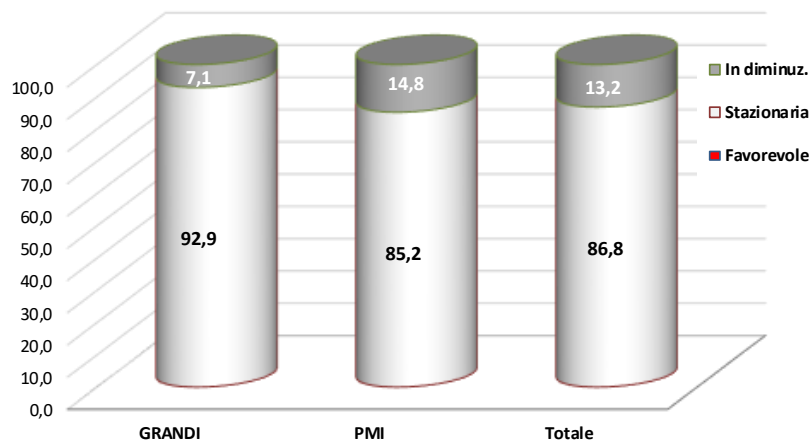
Classe dimensionale	Cooperative e che hanno utilizzato	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Agroalimentare	33,3	66,7
Attività manifatturiere	40,0	60,0
Industria delle costruzioni	0,0	100,0
Consumo - Distribuzione	50,0	50,0
Cooperazione sociale	6,7	93,3
Cultura-turismo-media	0,0	100,0
Servizi	26,1	73,9
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>75,0</b>

## Previsioni per i prossimi 4/5 mesi

### La fiducia

Il clima di fiducia delle cooperative intervistate in merito alle prospettive dell'andamento economico del nostro paese nei prossimi mesi, si presenta tendenzialmente in linea con la passata rilevazione. L'86,8% non prevede variazioni di sorta, e se da un lato nessuna delle cooperative intervistate ha espresso ottimismo sul prossimo futuro, dall'altro scende notevolmente (dal 24,6% al 13,2%) la percentuale di cooperative che prevede una negativa congiuntura economica. Nelle grandi cooperative si azzera la percentuale di previsioni che indicano una possibile crescita dell'economia nazionale (il 2% rispetto al dato nullo di questa rilevazione) e le previsioni negative scendono al 7,1% dall'11,5%. Nelle PMI la alta percentuale di pessimisti della rilevazione precedente (29,2%) scende al 14,8%. I settori rispecchiano in linea di massima la distribuzione del sentiment generale.

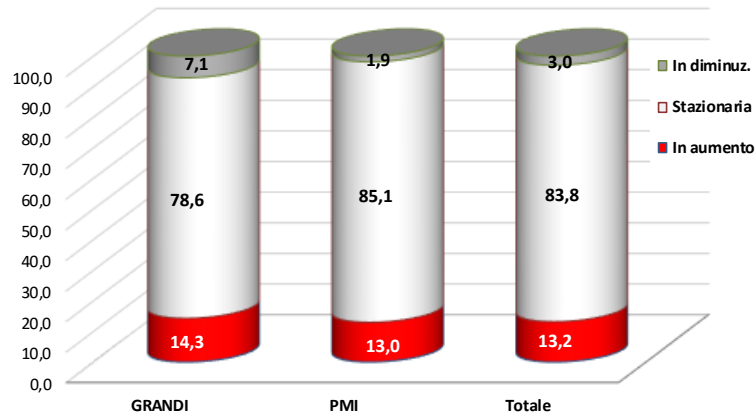
Grafico 16: Tendenzia generale dell'economia italiana nei prossimi mesi (valori %)



### Le attese sulla domanda

Rispetto all'andamento generale dell'economia del nostro paese, le grandi cooperative guardano con maggior fiducia alla ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi con una quota di rilevazioni pari al 14,3%, in crescita rispetto al dato zero del precedente quadrimestre. Allo stesso tempo, la quota di pessimisti si riduce al 7,1% dal 9,1% precedente. Anche fra le PMI le indicazioni di una domanda in diminuzione si riducono dal 5,5% all'attuale 1,9% mentre la percentuale di ottimisti è del 13%

Grafico 17: Tendenzia della domanda nei prossimi mesi (valori %)



(era il 7,1%). Tra i settori dove si concentrano principalmente le previsioni di una crescita della domanda spiccano la cooperazione sociale e l'industria manifatturiera.

### Le attese sui prezzi

Nei prossimi mesi le cooperative intervistate manterranno i prezzi di vendita invariati nella stragrande maggioranza dei casi (l'89,7%). Una quota del 7,4% di risposte prevede invece l'aumento dei propri listini contro un 2,9% di quelle che ne valutano un possibile ribasso. Non ci sono rilevanti differenze fra classi dimensionali.

Anche per i prezzi praticati dai fornitori una larghissima maggioranza delle risposte (il 94,1%) si aspetta nei prossimi mesi un mantenimento dei costi attuali, mentre solo il 5,9% ritiene che potrebbero aumentare. Questo dato riguarda sia grandi che PMI. Nessuna delle cooperative, infine, stima che i listini potrebbero subire un ribasso.

### Le attese sul fatturato

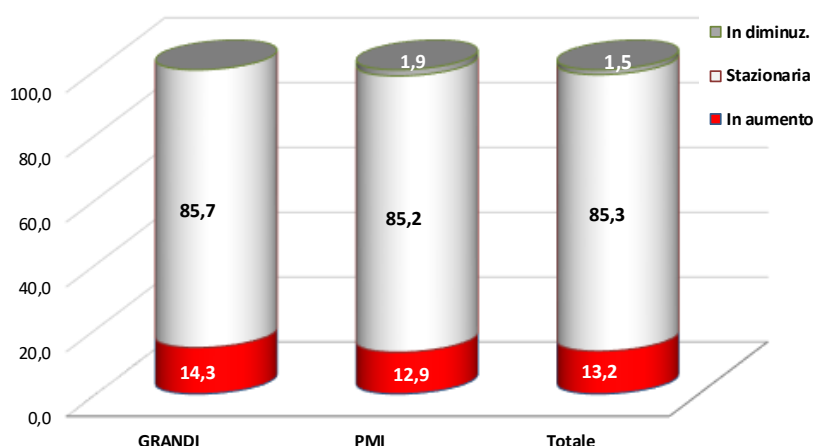
Nelle previsioni per i prossimi mesi, il 77,9% delle cooperative intervistate ritiene che il fatturato rimarrà stabile, mentre il 19,2% prevede una crescita. Quest'ultimo dato riguarda il 20,4% delle intervistate fra le PMI e il 14,3% fra le grandi imprese. Le stime di diminuzione rappresentano solamente un dato residuale, il 2,9%. I settori dove prevalgono le previsioni di crescita del fatturato sono, in ordine decrescente la cooperazione sociale, l'industria e i servizi.

### Le attese sull'occupazione

L'85,3% delle cooperative intervistate ritiene che i livelli occupazionali rimarranno stabili, mentre le previsioni di crescita della forza lavoro (13,2%) sono largamente superiori a quelle che ne prevedono una contrazione (1,5%). Fra le grandi imprese la previsione di aumento dell'occupazione è in crescita rispetto al quadrimestre precedente (il 14,3% era il 9,1%). Fra le PMI il 12,9% delle risposte prevede un aumento del numero di addetti (era il 6%), mentre si riduce ancora la quota di chi ne prevede una diminuzione (l'1,9% rispetto al 2,7%).

Per quanto concerne l'analisi settoriale, solo l'industria manifatturiera prevede in minima percentuale una riduzione della manodopera rispetto, mentre nella cooperazione sociale, nei servizi e nella distribuzione si concentrano le previsioni di crescita.

Grafico 18: Tendenza dell'occupazione nei prossimi mesi (valori %)

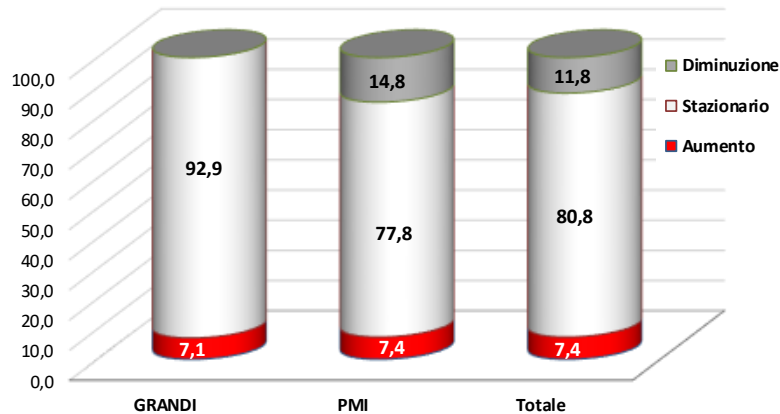


### Le attese sugli investimenti

Per quanto attiene agli investimenti futuri, diviene, in questa rilevazione, negativo il saldo fra le dichiarazioni di crescita (7,4%) rispetto a quelle di diminuzione (11,8%). Le previsioni di crescita subiscono un decremento di quasi 10 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente, mentre le previsioni di stazionarietà rappresentano l'80,8% delle risposte. Da rilevare che fra le grandi imprese le previsioni di diminuzione degli investimenti si azzerano e prevalgono dunque le stime di un loro aumento

(7,1%). Rispetto al periodo precedente sono quindi le PMI che si dichiarano nettamente più prudenti nelle strategie a breve termine. In questa classe dimensionale, si riducono infatti drasticamente al 7,4% delle risposte (erano il 21,2%) le previsioni di un aumento degli investimenti contro il 14,8% delle stime di riduzione. Da quanto emerge dall'analisi settoriale, i comparti più attivi per quanto concerne gli investimenti nei prossimi mesi saranno la cooperazione sociale, l'agroalimentare, l'industria e i servizi.

Grafico 19: Tendenza degli investimenti nei prossimi mesi (valori %)



## Industria 4.0

Nel corso dei prossimi 4/5 mesi, in base alle informazioni fornite dalle risposte delle cooperative contattate in questa rilevazione congiunturale, saranno 17 le imprese del campione che usufruiranno delle agevolazioni del decreto Industria 4.0. Una quota quindi del 25% del panel, distinta tra 6 grandi e 11 PMI. Le società che avevano già fatto uso delle agevolazioni nei mesi precedenti erano sempre 17 distinte però in 8 grandi e 15 PMI.

Tra i settori dove si registra una percentuale più alta di imprese che hanno espresso questa volontà compaiono i comparti dell'agroalimentare (50%), dell'industria manifatturiera (46,2%), delle costruzioni (33,3%) e della distribuzione (25%).

Il superammortamento, con il 58,8% delle scelte, lo start-up, con il 17,6%, e l'iper-ammortamento, con l'11,8%, sono le agevolazioni che verranno maggiormente utilizzate dalle cooperative nel prossimo futuro.

Tab. 7: Cooperative Legacoop Bologna che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Grande	6	8	14
Media	4	8	12
Piccola	7	16	23
Micro	0	19	19
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>51</b>	<b>68</b>

Tab. 8: Cooperative Legacoop Bologna che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per classe dimensionale (incidenza %)

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni
Grande	42,9	57,1
Media	33,3	66,7
Piccola	30,4	69,6
Micro	0,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>75,0</b>

Tab.9: Cooperative Legacoop Bologna che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Agroalimentare	3	3	6
Attività manifatturiere	6	7	13
Industria delle costruzioni	1	2	3
Consumo - Distribuzione	1	3	4
Cooperazione sociale	1	14	15
Cultura-turismo-media	0	3	3
Servizi	5	19	24
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>51</b>	<b>68</b>

Tab.10: Cooperative Legacoop Bologna che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per settore (incidenza %)

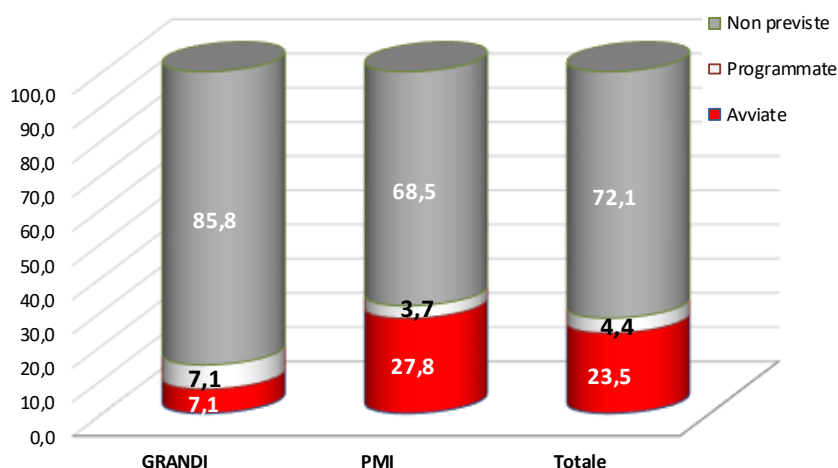
Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni
Agroalimentare	50,0	50,0
Attività manifatturiere	46,2	53,8
Industria delle costruzioni	33,3	66,7
Consumo - Distribuzione	25,0	75,0
Cooperazione sociale	6,7	93,3
Cultura-turismo-media	0,0	100,0
Servizi	20,8	79,2
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>75,0</b>

### Politiche di conciliazione vita/lavoro

In base alle risposte fornite dalle cooperative alla domanda se avessero attivato o meno al loro interno politiche di sostegno alla conciliazione vita/lavoro, emerge che sono il 27,9% del panel, distinte in 2 grandi e 17 PMI le imprese virtuose in questo senso. Appaiono più attente a questa tematica le PMI rispetto alle grandi cooperative.

Le risposte affermative si concentrano nei settori dei servizi, con il 35,3% delle imprese intervistate, della cooperazione sociale (22,1%) e dell'industria manifatturiera (19,1%).

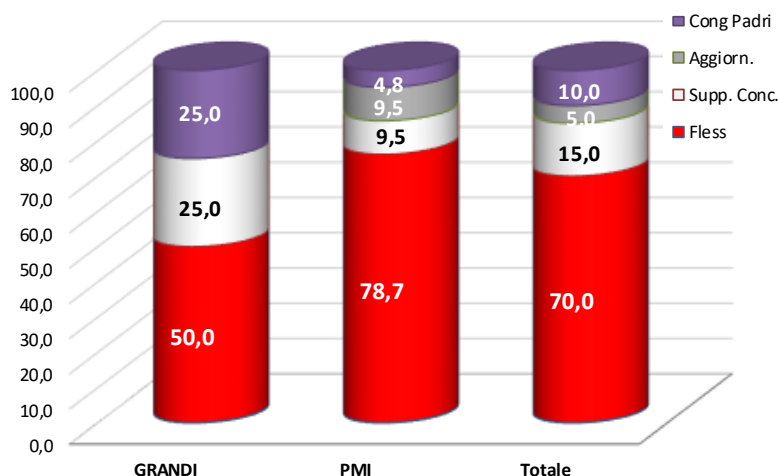
Grafico 20: Politiche di conciliazione vita/lavoro (valori %)



Fra quelle che hanno avviato e/o programmato politiche a sostegno della conciliazione vita/lavoro (19 cooperative in tutto) è stato chiesto in quali ambiti avessero scelto di offrire un sostegno concreto. Nel grafico 21 si evidenzia che l'introduzione di modalità flessibili nell'organizzazione del lavoro rappresenta il 70% di tutte le azioni avviate e/programmate, mentre il 15% riguarda gli interventi volti a supportare la conciliazione vita/lavoro in generale.

Le azioni a supporto del congedo parentale per i padri rappresentano il 10% del totale, mentre il restante 5% riguarda azioni finalizzate all'aggiornamento professionale continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi.

Grafico 21: Politiche di conciliazione vita/lavoro - modalità (valori %)



### Utilizzo della fibra ottica

Alle cooperative monitorate si è anche chiesto se le loro aree geografiche fossero provviste di fibra ottica. L'85,3% ha risposto che la fibra ottica è presente, ma il 13,2% di quest'ultime, pur disponendo di tale servizio, non lo utilizza. Per 10 delle 68 cooperative monitorate (il 14,7%) tale servizio non è invece disponibile. Sotto il profilo dimensionale si nota nelle grandi cooperative il massiccio utilizzo della fibra ottica (92,9%) rispetto alle PMI che si attestano sul 66,7%.

Grafico 22 : Utilizzo della fibra ottica (valori %)

